No al devastante progetto eolico-industriale della Biancarda!
Salviamo il crinale fra Comero e Fumaiolo!

Il WWF di Cesena sta conducendo da diversi anni una battaglia legale e amministrativa contro il grande impianto eolico (13 torri alte 120 mt) previsto fra il Mte Castelvecchio e Poggio Biancarda, a due passi dalle Sorgenti del Savio e sul magnifico crinale che congiunge Comero e Fumaiolo (*vedi foto simulazione impatto*). Dopo varie modifiche e rinvii la Giunta della Provincia FC con delibera n° 126 del 22-03-11 ha espresso parere positivo alla procedura di VIA ribadendo i pareri dei propri uffici nell'apposita Conferenza dei Servizi tenutasi in merito il 16-03-11 che ha ritenuto "*ambientalmente compatibile*" il progetto. Stranamente persino la Soprintendenza di Ravenna che in precedenza aveva espresso pareri negativi, nell'occasione ha cambiato parere evidenziando forti dubbi sulle proprie competenze. Probabilmente é bastato ai progettisti scendere con il posizionamento delle torri eoliche di pochi metri dalla quota alt. dei 1200 mt (tutelati per legge) per vincere le resistenze della Soprintendenza, ancorate unicamente a meri parametri visivi, nonostante non cambiasse nulla in termini di impatto ambientale generale (...che anzi aumenta a seguito dello spostamento di alcune torri su pendici a maggiore pendenza).
In merito il WWF ha già espresso il proprio parere che riportiamo così sintetizzato:

*Non risultano dimostrate l'efficienza energetica e la redditività economica dell'impianto anche alla luce anche dell'installazione di un radar di avvistamento dell'avifauna e della conseguente interruzione del funzionamento delle turbine eoliche.
*Non sussiste la garanzia di tutela di tutte le specie di uccelli protette, limitandosi l'ipotesi di prevenzione del rischio alla sola Aquila Reale. Le direttive "Habitat" ed "Uccelli" della UE e il conseguente SIC del vicino Monte Fumaiolo, infatti, non prevedono misure di tutela soltanto a favore di questa specie, ma anche per varie specie di chirotteri e di uccelli di varie dimensioni che rischiano di essere uccise dalle turbine eoliche e che non possono essere ignorate. Peraltro nemmeno per l'Aquila reale (e per le altre specie protette) è sufficientemente considerato il mutamento dell'habitat causato dagli sconvolgimenti portati sul sito a seguito dei lavori che saranno effettuati per la collocazione delle torri eoliche con scavi, rinterri, fondazioni profonde e massicce, cavidotti, strade di accesso e manutenzione, ecc..

*L'importanza ecologica del sito è determinata non meno che dalla presenza di macchie boschive, anche dalle prateria d'altura e dalla ricchezza di sorgenti e acquitrini che hanno dato origine a stazioni uniche per la presenza di varie specie di anfibi e di piante protette dalla legge regionale o meritevoli di tutela naturalistica per la loro rarità (vi sono presenti ad es. popolazioni di anfibi e rarissime stazioni di *Ranunculus flammula* e *Caltha palustris*).
*L'impatto paesaggistico, valutato nel rispetto della quota di mt.1200, per le fondazioni, non tiene conto della percentuale irrisoria posta al di sotto di tale quota, rispetto alle moli soprastanti delle torri che supereranno comunque lo stesso limite altimetrico sottoposto a vincolo per la catena appenninica.
*L'impatto visivo, valutato nel parere della Soprintendenza di Ravenna, (Prot. n.2562 del 16-02-2011) risulta essere messo esclusivamente in relazione con la percorrenza stradale più vicina, senza tenere conto del carattere turistico ambientale, la cui frequentazione antropica dei siti protetti è prevalentemente escursionistica e di interesse naturalistico.
*L'attuale frequentazione rispettosa dell'ambiente naturale non può essere certamente confusa con la proposta di compensazione del danno costituita dalla sistemazione di percorsi e itinerari (che già esistono e non necessitano di "sistemazioni" particolari) ai fini di incentivare la fruizione dei sentieri con "finalità naturalistico/pedagogiche". Tale finalità non è certamente meglio conseguibile a seguito dello stravolgimento ambientale provocato dall'impianto eolico!

In definitiva, non si ravvisa in questo progetto nessuna misura di compensazione reale a beneficio degli habitat che saranno frammentati e compromessi dalla centrale eolica. Gli impatti derivanti da tale progetto avranno invece effetti negativi su tutte le componenti biotiche e abiotiche, effetti che saranno diretti e indiretti, irreversibili e perenni, non selettivi, né mitigabili, né compensabili e anche qualora venisse rimosso l'impianto, il sito non potrà mai recuperare la naturalità perduta. Non è infatti in alcun modo compensabile la perdita di singoli individui di uccelli e di chirotteri, non è compensabile la perdita di biodiversità che sarebbe invece compromessa mediante la banalizzazione delle componenti biotiche. Non è compensabile l'alterazione dei flussi idrici superficiali e sotterranei, non è compensabile la perdita di ampie porzioni di territorio integro e di flora rara e minacciata. Non è compensabile la frammentazione degli habitat, la modifica del microclima, l'impermeabilizzazione del suolo. Nulla è mitigabile, nemmeno con le cosidette "misure compensative" mistificatorie!
Per tali motivi il WWF ha deciso di ricorrere al TAR per perseguire con ogni mezzo consentito la bocciatura di questo insostenibile impianto.
Aiutaci anche tu a sostenere le spese legali che dovremo affrontare versando una libera donazione sul conto corrente bancario intestato a:

Comitato WWF Forlì,
n° conto: 100000016590 IBAN: IT80L0335901600100000016590 BIC: BCITITMX
Specificare: "Pro Ricorso Biancarda"

WWF Cesena

Cesena lì, 15 ottobre 2011